



**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**  
Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club



**Presidente Alberto Calsamiglia**

**Bollettino n° 36 del 15 giugno 2015– Conviviale al Camin - Monsignor Ezio Busato, Generale dei Cappellani Militari, Presidente del Nastro Azzurro e responsabile della Chiesa di santa Corona di Vicenza “I Cappellani militari nella Prima Guerra Mondiale”**

### **Cronaca della serata**

A seguito dell'usuale saluto alle bandiere e della cena, è iniziato il racconto relativo ai cappellani militari nella Prima Guerra Mondiale.

Prima di esso, però, il Presidente Calsamiglia ha insignito dell'onorificenza “Paul Harris Fellow” (titolo che prende il nome dal fondatore del Rotary e che viene attribuito dal Club su parere del Consiglio Direttivo a Soci del Rotary e a persone, enti e associazioni non rotariane che si distinguono particolarmente per l'attività di servizio) agli Artiglieri della Sezione di Schio nella persona del Presidente Giorgio Lanaro e ai Fanti nella persona del Presidente Provinciale Eliodoro Zonta.





**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**  
Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club



**Presidente Alberto Calsamiglia**

Di seguito le motivazioni che hanno portato a insignire le due associazioni dell'onorificenza. "In considerazione della professionalità, della generosità e della dedizione profuse, segnatamente per l'operato, lo spirito di abnegazione e il senso umano espresso da ciascun rappresentante del suddetto sodalizio nello svolgimento del proprio dovere, si concede - per i motivi sopra indicati - il **P. H. F.** alla

*Associazione Nazionale del Fante - Sezione di Vicenza e all'Associazione Nazionale Artiglieri - Sezione di Schio*, esprimendo al contempo vivo apprezzamento per l'altruistica opera di soccorso e di assistenza che rappresenta al meglio la proverbiale generosità delle nostre genti. In considerazione, infine, dell'indiscutibile positività ed incisività delle azioni, si ritiene che l'operato dei Fanti e degli Artiglieri costituisca un esempio dell'autentico spirito del volontariato e contribuisca a sensibilizzare la collettività alla pratica quotidiana dell'impegno, promovendo, in questo modo, la cultura della solidarietà".



Quindi, ha preso la parola Monsignor Ezio Busato, Generale dei Cappellani Militari, Presidente del Nastro Azzurro e responsabile della Chiesa di santa Corona di Vicenza, il quale ci ha illustrato le mansioni e gli oneri dei cappellani militari durante la Prima Guerra Mondiale.



## ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

Presidente Alberto Calsamiglia



I Cappellani militari, chiamati anche soldati di Dio, rappresentarono una delle figure più importanti e significative del popolo in armi nella Grande Guerra. Negli Stati italiani, prima dell'unità d'Italia, esistevano già i Cappellani militari, i quali furono soppressi nel 1866 a causa dell'antagonismo tra Stato e Chiesa (soltanto la Marina li conservò, seppure solo fino al 1878). Nel diritto militare vigente, però, era stato contemplato il ripristino dei Cappellani militari in caso di guerra e ciò si verificò con l'intervento dell'Italia nella Grande Guerra. Il Generale Luigi Cadorna, con una circolare del 12 aprile 1915, ripristinò il Corpo dei Cappellani militari con l'assegnazione di un Cappellano per ogni Reggimento di Fanteria, di Granatieri, di Bersaglieri, di Artiglieria, Alpini, Guardia di Finanza, Marina e Aviazione, nonché per i reparti degli arditi e negli ospedali militari. Va sottolineato che i Cappellani non erano solo di fede cattolica, ma anche della Chiesa Valdese, Battista e di religione ebraica.

La suprema direzione del servizio veniva assegnata a un cosiddetto Vescovo da Campo, equiparato al grado di Maggiore Generale, il quale era coadiuvato da tre Cappellani vicari, equiparati al grado di Maggiore; vi erano, poi, il Cappellano capo d'Armata, equiparato al grado di Capitano, e i Cappellani ordinari equiparati al grado di Tenente. La scelta dei Cappellani spettava unicamente al Vescovo da Campo che poi li proponeva per la nomina al Ministero della Guerra.

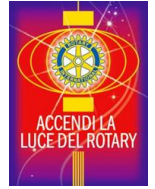
La divisa del Cappellano era la stessa degli Ufficiali, con la differenza che aveva cucita sul lato sinistro del petto una croce rossa e sul braccio il bracciale internazionale della Croce Rossa, simbolo di truppa non combattente.

Allo scoppio delle ostilità gli ecclesiastici come i seminaristi, i novizi degli Ordini religiosi, i





**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**  
**Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club**



**Presidente Alberto Calsamiglia**

chierici e i sacerdoti che non erano parroci, non godettero di nessuna distinzione da parte dell'autorità militare e vennero considerati come dei soldati qualsiasi. In oltre 22.000 passarono alla storia come "preti soldati". Il numero ufficiale dei Cappellani militari, invece, fu di 2.400 unità. Considerato che i mobilitati furono 5.615.000, il numero dei Cappellani risultò insufficiente per assolvere il capillare servizio che si chiedeva loro.

I Cappellani avevano un compito molto duro: infatti, secondo le indicazioni del Vescovo da Campo, all'epoca mons. Bartolomasi, dovevano sempre mostrare zelo e prontezza al fine di essere quanto più possibile vicini alle necessità del soldato; in ogni caso dovevano agire nel pieno rispetto delle leggi sia ecclesiastiche che militari.

In deroga alla legge ecclesiastica vennero loro riconosciute particolari facoltà (l'assoluzione di massa, il matrimonio per procura, l'indulgenza plenaria in articulo mortis). Inoltre, ebbero l'arduo compito di fare una anche una sorta di propaganda così da far emergere nella truppa i sentimenti più sani, quali l'onestà, la generosità, l'altruismo, l'amor patrio, il valore, l'ardimento, l'obbedienza e la rassegnazione al sacrificio.

I soldati trovavano nel proprio Cappellano un prezioso confidente, un ponte tra l'orrore della trincea e i ricordi del proprio paese, tra la violenza e la bontà di Dio; il Cappellano era spesso l'unica persona a cui potersi aprire totalmente.

Ma non sempre, soprattutto al fronte, i soldati erano rispettosi. Accadeva che si incontrassero uomini abituati già nella vita civile ad essere atei, o insofferenti ai preti, così che i Cappellani risultavano facile bersaglio di provocazioni, attacchi verbali, battute e prese in giro.

Ma chi erano e cosa facevano i Cappellani militari?

Moltissimi venivano dalla campagna e fino a quel momento avevano vissuto in mezzo ai loro parrocchiani; improvvisamente venivano sbalzati di fronte al fuoco delle artiglierie, avanzavano con i soldati e spesso si trovavano nel bel mezzo dei campi di battaglia pieni di morti, strattonati da coloro che chiedevano l'ultimo conforto prima di spirare.

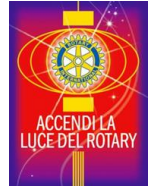
Dai Cappellani si pretendeva da una parte un atteggiamento militare e dall'altra di pastore d'anime.

In trincea i Cappellani erano anche impegnati in una difficile opera di moralizzazione mirata a contrastare la bestemmia.

Uno degli incarichi consisteva nel facilitare la comunicazione tra l'Esercito e le famiglie. Aiutavano i soldati, soprattutto gli analfabeti, a tenere la corrispondenza con i propri



**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**  
**Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club**



**Presidente Alberto Calsamiglia**

familiari perchè gli analfabeti erano moltissimi. Tra i loro compiti umanitari vi era pure la segnalazione delle famiglie più bisognose di Ufficiali e soldati a cui inviare sussidi straordinari erogati dai Comandi di corpo. Nelle visite ai reparti nelle trincee i Cappellani portavano con sé vari doni: medagliette, santini ma anche coperte di lana, fazzoletti, sigarette, tabacco.

Il momento più atteso dai Cappellani era la celebrazione della Messa, che si poteva svolgere nelle situazioni più imprevedibili e diverse (soldati schierati in ordine più o meno marziale, in montagna con le intemperie e il freddo). La presenza degli Ufficiali era molto gradita perché il soldato vedendo il proprio superiore era più invogliato a partecipare.

Le celebrazioni religiose dei Cappellani non si limitavano alla sola Messa, ma presenziavano ai funerali dei caduti, amministravano il sacramento della Prima Comunione, preparavano i soldati alla Cresima e alle loro cure erano affidati i piccoli cimiteri di guerra; inoltre, dovettero assistere i condannati a morte dai Tribunali militari o alle decimazioni imposte senza processo.

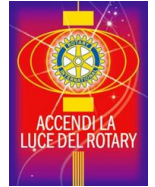
Se da un lato i Cappellani trascorrevano la maggior parte del loro tempo con la truppa, essi erano anche Ufficiali e il loro grado li induceva all'osservanza di orari e di abitudini analoghi agli altri graduati. La mensa comune era un momento privilegiato di confronto e di discussione in cui si parlava di guerra e di religione, in cui nacquero dibattiti a sfondo filosofico-religioso molto profondi.

I Cappellani, oltre che uomini di chiesa, erano anche militari, che nei momenti di estremo pericolo e bisogno non esitarono a compiere atti di abnegazione: molti furono presenti in trincea a confortare gli agonizzanti, altri condussero le truppe all'offensiva (si ricorda, a tal proposito, don Giovanni Antonietti, Cappellano di un Reggimento di Alpini, insignito della Medaglia d'argento per aver prestato durante una violenta controffensiva valido aiuto al Comando nel radunare i dispersi e trascinarli al combattimento).

Tra i personaggi da citare ci sono: don Primo Mazzolari, il cui pensiero anticipò alcune delle istanze dottrinali e pastorali del Concilio Vaticano II; Don Giovanni Minzoni, poi martire antifascista; padre Giulio Bevilacqua, che sarà poi fatto Cardinale da Paolo VI; don Angelo Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII, che ricorda nel suo diario quell'esperienza: "Ho imparato, ho allargato, ho perfezionato tante cose. L'opera dei Cappellani militari valse a guadagnare tanta stima al clero e ad avviare nuovi rapporti tra lo Stato e la Chiesa"; Padre Agostino Gemelli, poi fondatore dell'Università Cattolica di Milano; don Giovanni Minozzi e padre



**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**  
**Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club**



**Presidente Alberto Calsamiglia**

Giovanni Semeria, Cappellano del Comando Supremo.

Tra i preti soldato il monsignor Busato ne ricorda uno su tutti: il coscritto Giovanni Forgione, sacerdote dell'Ordine dei Cappuccini, chiamato alle armi dal Distretto Militare di Benevento; a causa delle sue precarie condizioni di salute fu poi riformato; diventerà poi il famoso Padre Pio.

Durante la guerra, vi furono Cappellani che suscitarono tra la truppa grande rispetto, ammirazione e stima: tutto ciò trova conferma nelle 345 ricompense al valore concesse ai Cappellani. Spicca don Annibale Carletti, Diocesi di Cremona, don Pacifico Arcangeli, Diocesi di Orte, Padre Giovanni Mazzoni, Diocesi di Arezzo.

Terminata l'interessante relazione e dopo che il Monsignore ha risposto a qualche domanda da parte dei soci, il Presidente Calsamiglia considera terminata la serata.

Relatore : Monsignor Ezio Busato - Generale dei Cappellani Militari, Presidente del Nastro Azzurro e responsabile della Chiesa di santa Corona di Vicenza, accompagnato dal Segretario del Nastro Azzurro Francesco Cerantola.

PHF agli Artiglieri della Sezione di Schio nella persona del Presidente Giorgio Lanaro. Erano presenti Renato Vivian, Presidente Provinciale ed i soci Pietribiasi Gianantonio-Busato Claudio-Drago Giovanni e Fabrello Gildo.

PHF ai Fanti nella persona del Presidente Provinciale Eliodoro Zonta, accompagnato da Francesco Cerantola, responsabile di zona.

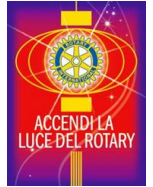
(relazione a cura di Alice Bergamin, fotografie a cura di Mirko Bragagnolo)



**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

**Presidente Alberto Calsamiglia**



**Prossimi appuntamenti**

**Lunedì 22 giugno, ore 20,00:** Caminetto in sede a Cà Erizzo Luca. Nella serata sarà presentato il libro del nostro Prof. Francesco Cucchini, dal titolo "La signora della palude - Storia romanzata di Sant'Arian dei morti", intervista l'autore Giandomenico Cortese.

A seguire verrà presentata ai soci la relazione del Service della Maternity in Kenya.

**Sabato 27 giugno, ore 10,00:** Villa Cà Erizzo Luca. Convegno "Un ponte in Europa" organizzato dal nostro Club con Italia Nostra e con la partecipazione dell'ex Governatore Cesare Benedetti.

**Lunedì 29 giugno, ore 20,00:** Conviviale Al Camin "Passaggio delle consegne Alberto Calsamiglia/Andrea Minchio"

**Allegati**

-presenze lunedì 15 giugno 2015

-P.H.F.

presenze

Data		15-06-15		Luogo		Camin "I cappellani militari nella grande guerra"			
totale 37 presenze									
N.	S.	SOCIO	C.	CONIUGE	OSPITI DEI SOCI		OSPITI DEL CLUB		
					Nomi	N.		Nomi e cariche	
1	P	ARDUINO A.		Emanuela					
2	P	BALDIN G.		Giovanna					
3		BARUCHELLO M.		Maria Cristina					
4	P	BERGAMIN A.		-----					Mons. Ezio Busato + il Segretario (chiedere il nome a Alberto Calsamiglia)
5		BIZZOTTO A.		Arianna					
6	P	BRAGAGNOLO M.		Francesca					
7	P	CALMONTE G.		Luisa					
8	P	CALSAMIGLIA A.	P	Mariarosa					Per i Paul Harris 8 persone (chiedere i nomi a Alberto Calsamiglia)
9		CALSAMIGLIA T.		Katia					
10		CARON D.		Linda					
11		CECCHETTO G.		Giovanna					
12	P	CIMATTI S.		Seven					
13		COLOGNESE F.		Chiara					
14	P	CORRADIN V.		Antonella					
15	P	CORTESE G.		Nadia					
16	P	CUCCHINI F.		Marisa					
17	P	DE FRAJA M.		Fernanda					
18		FALCONE S.		Serena					
19	P	FAVERO A.		Chiara					
20	P	FONTANA F.		Emanuela					
21		GABELLINI G.		Monica					
22		GALEAZZI E.		Tullia					
23		GASPAROTTO G.		Giovanna					
24		GEROLIMETTO A.		Stefania					
25		GEROLIMETTO G.		Alessandra					
26	P	GIORDANO C.		Mario					
27	P	GUAZZO A.		-----					
28		GUAZZO M.		Claudia					
29		LUCA A.							
30	P	LUCA R.		Lucilla					
31		MARCOLIN F.		Annamaria					
32		MARCON G.		Nella					
33		MATURO ALESS.		Teresa					
34		MATURO ANT.		Mimma					
35	P	MENON C.		Elisabetta					
36	P	MINCHIO A.		Elena					
37		MOCCHI E.		Wilma					
38		MORSELLI S.		Vincenzo					
39		NARDINI ANG.		Marianna					
40		PERIN F.		Francesca					
41		SALSA F.		Sara					
42		SAMMARTINI M.		Barbara					
43		SARTORI P.		-----					
44		SANDONA' G.B.		-----					
45	P	SCHIAVON O.		-----					
46	P	SIGNOR G.	P	Paola					
47	P	SOSTERO U.		Geneviève					
48		TASSOTTI G.		Anna Maria					
49	P	TODESCAN A.		Annachiara					
50		TRETTI G.		Silvana					
51	P	VIANELLO D.		Maria Fausta					
52	P	VISCIDI M.		Elena					
53		VISENTIN F.		Laura					
54	P	VISENTIN A.		Maria					
55		ZANATA F.		Paola					
56		ZANON C.		Mario					

Percentuale delle presenze 45%

25 su 56 +2 Soci 25

Coniugi 2

Ospiti 10

37

P = presente

G = ha preannunciato la sua assenza,

A = assente ingiustificato .

D = dispensato

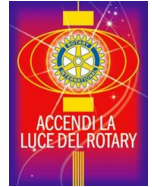
PC = presenza compensata in altro club





**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**  
Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

**Presidente Alberto Calsamiglia**



---

## **ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE - SEZIONE DI VICENZA**

Fra le tante Associazioni presenti nel territorio, l'Associazione Nazionale del Fante di Vicenza è meritevole di attenzione per la qualità, la varietà e l'assiduità dell'impegno, espressione genuina e convinta dei principi statutari del sodalizio. È meritevole inoltre per aver messo a disposizione della collettività, gratuitamente, le intelligenze e l'operatività dei propri iscritti, i Fanti della provincia di Vicenza.

L'Associazione è sempre presente con puntualità, assiduità e decoro in tutte le manifestazioni militari, civili e religiose, offrendo con generosità e passione il suo apporto istituzionale, importante alla riuscita delle stesse. La sua presenza è infatti testimonianza concreta dei fini e dei valori altissimi e intramontabili propri delle Associazioni d'Arma.

Ma l'Associazione Fanti si adopera con abnegazione anche nel volontariato di assistenza ai più deboli ed ai bisognosi.

Sotto la guida del suo instancabile ed appassionato presidente provinciale, Eliodoro Zonta, l'associazione del Fante di Vicenza è cresciuta sempre di più ed ha meritato stima e rinomanza a livello provinciale - e non solo.

Per queste motivazioni, il Rotary Club di Bassano ha ritenuto doveroso esprimere la propria gratitudine per quanto i Fanti Vicentini hanno fatto finora e per quanto continueranno a fare a favore della Città e del territorio, in molteplici campi di azione, contribuendo alla crescita civile, sociale, culturale e solidale della nostra comunità.

### **PERTANTO**

*“In considerazione della professionalità, della generosità e della dedizione profuse, segnatamente per l'operato, lo spirito di abnegazione e il senso umano espresso da ciascun rappresentante del suddetto sodalizio nello svolgimento del proprio dovere, si concede - per i motivi sopra indicati - il P. H. F. alla*

## **ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE - SEZIONE DI VICENZA**

*esprimendo al contempo vivo apprezzamento per l'altruistica opera di soccorso e di assistenza che rappresenta al meglio la proverbiale generosità delle nostre genti.*

*In considerazione, infine, dell'indiscutibile positività ed incisività delle azioni, si ritiene che l'operato dei Fanti costituisca un esempio dell'autentico spirito del volontariato e contribuisca a sensibilizzare la collettività alla pratica quotidiana dell'impegno, promovendo, in questo modo, la cultura della solidarietà*



**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

**Presidente Alberto Calsamiglia**



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI - SEZIONE DI SCHIO**

Fra le tante Associazioni presenti nel territorio, l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia sezione di Schio è meritevole di attenzione per la qualità, la varietà e l'assiduità dell'impegno, espressione genuina e convinta dei principi statutari del sodalizio. È meritevole inoltre per aver messo a disposizione della collettività, gratuitamente, le intelligenze e l'operatività dei propri iscritti, gli Artiglieri di Schio.

L'Associazione è sempre presente con puntualità, assiduità e decoro in tutte le manifestazioni militari, civili e religiose, offrendo con generosità e passione il suo apporto istituzionale, importante alla riuscita delle stesse. La sua presenza è infatti testimonianza concreta dei fini e dei valori altissimi e intramontabili propri delle Associazioni d'Arma.

Ma l'Associazione Artiglieri si adopera con abnegazione anche nel volontariato di assistenza ai più deboli ed ai bisognosi.

Sotto la guida del suo instancabile ed appassionato presidente, Giorgio Lanaro, l'associazione degli Artiglieri è cresciuta sempre di più ed ha meritato stima e rinomanza a livello provinciale - e non solo.

Per queste motivazioni, il Rotary Club di Bassano ha ritenuto doveroso esprimere la propria gratitudine per quanto gli Artiglieri Vicentini hanno fatto finora e per quanto continueranno a fare a favore della Città e del territorio, in molteplici campi di azione, contribuendo alla crescita civile, sociale, culturale e solidale della nostra comunità.

PERTANTO

*“In considerazione della professionalità, della generosità e della dedizione profuse, segnatamente per l'operato, lo spirito di abnegazione e il senso umano espresso da ciascun rappresentante del suddetto sodalizio nello svolgimento del proprio dovere, si concede - per i motivi sopra indicati - il P. H. F. alla*

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI - SEZIONE DI SCHIO**

*esprimendo al contempo vivo apprezzamento per l'altruistica opera di soccorso e di assistenza che rappresenta al meglio la proverbiale generosità delle nostre genti.*

*In considerazione, infine, dell'indiscutibile positività ed incisività delle azioni, si ritiene che l'operato degli Artiglieri costituisca un esempio dell'autentico spirito del volontariato e contribuisca a sensibilizzare la collettività alla pratica quotidiana dell'impegno, promovendo, in questo modo, la cultura della solidarietà*



**ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA**  
**2060° DISTRETTO ITALIA**

**Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club**

**Presidente Alberto Calsamiglia**

